

EQUIPES MISTE SANREMO DEL 22 MARZO 2025

Ore 19.30, l'appuntamento è sotto casa di Nino e Maria Rosa, coppia ospitante di Sanremo. Le coppie si incontrano, si scambiano i saluti e i primi discorsi che preparano al giusto stato d'animo per la serata. Nel gruppo si scorgono anche due facce nuove, per alcuni già familiari, per altri veri e propri estranei. In effetti stasera ci sono anche Fulvia e Davide, una coppia che sta ultimando il "pilotaggio". Visto il loro entusiasmo dimostrato si è ritenuto di farli partecipare comunque all'incontro pur non facendo ancora parte a pieno titolo del Movimento. Il tempo di smistare i pacchetti con le varie vivande condivise e il gruppo, formato da cinque coppie (Boeri, Di Placido, Martini, Minghinelli e Quaglia), si ritrova seduto attorno al tavolo. Apriamo l'incontro con una invocazione allo Spirito Santo affinché ci guidi in uno scambio vero e bello. Come testo della preghiera analizziamo il brano di Luca 10,1-9, (*Il Signore designò altri 72 e li inviò a due a due davanti a sé*), testo che rappresenterà un po' il filo conduttore della serata. Nel testo di Luca, riscontriamo una analogia dei discepoli con noi coppie di sposi in quanto testimoni della buona notizia e della speranza che è dentro di noi, evidenziando così anche il ruolo sociale del sacramento del matrimonio. Condividiamo la consapevolezza che come cristiani e come sposi possiamo offrire la migliore testimonianza con la nostra vita quotidiana, sostenuti dall'Eucarestia e dalla Parola, mentre meno incisivo si rivela quello che diciamo. A tal proposito, citiamo San Francesco che invitava ad *annunciare il Vangelo, se necessario anche con le parole*. Se ci sentiamo amati dal Signore anche nelle difficoltà, allora Lui ci sostiene e con questa visione riusciamo a testimoniare la gioia sempre. Ne deriva che il nostro ruolo è quello di seminatori, sempre e comunque, senza avere la pretesa però di raccogliere tutto e subito. Non si può escludere, infatti, che quello che seminiamo oggi possa essere raccolto in un tempo anche lontano da qualcun altro. Nel nostro sforzo di infondere la speranza secondo gli insegnamenti di Gesù, traiamo forza anche grazie all'attività del Movimento. Come coppie di sposi riconosciamo poi che nella quotidianità i periodi di serenità ci fanno tendere un po' al rilassamento nel nostro rapporto coniugale tuttavia, come ben ci ricorda San Paolo, di fronte alle inevitabili tribolazioni della vita, quando spesso la sofferenza sembra prendere il sopravvento, la nostra capacità di sopportazione e di pazienza rafforza la speranza e questo ci fa sentire sempre più in Grazia del Signore. Ci piace sintetizzare quanto condiviso ricorrendo alla metafora del lievito, dono silenzioso che quasi impercettibilmente giorno dopo giorno fa fermentare la nostra e l'altrui vita, nonché alla metafora dei vasi di creta pieni di speranza in quanto esseri umani vulnerabili ma tenaci nel loro cammino di fede. La serata volge al termine, ci stringiamo con la recita del Magnificat. Peccato che non abbiamo potuto partecipare anche i co-equipiers Ida e Ottavio, confidiamo nella prossima occasione. La serata è stata anche un'opportunità di approfondimento del metodo END per Fulvia e Davide che, a loro volta, coppia dal piglio deciso, hanno contribuito a stimolare la convivialità tra gli equipiers. Infine, la presenza di un consigliere spirituale avrebbe senz'altro reso l'incontro ancora più arricchente.